

15/01/99

MICHELE DI LORENZO

Illustre direttore,

ho letto con attenzione l'articolo ed il tuo relativo commento in merito alla ipotesi di affidare, da parte dell'Amministrazione Comunale di Torre Annunziata, all'architetto Catalano Oriol Bohigas il compito di ridisegnare il nostro centro storico.

È fuori dubbio che la proposta di rivolgersi a competenze estranee, sia pure di chiara fama, derivi oltre che dal classico "Nemo propheta in Patria" anche e soprattutto dallo "Spirito di emulazione" verso i paesani vicini: vedi Salerno con lo stesso Oriol Bohigas e Castellammare di Stabia con Massimiliano Fuksas.



Relativamente alle tue domande di stimolo e di positiva provocazione: dove siete? che aspettate a ribellarvi? Devo ricordare, e tu con il tuo giornale ne hai dato ampio risalto, che già da due anni l'Associazione Ingegneri ha consegnato

all'Amministrazione Comunale di Torre Annunziata, ai Capigruppo Consiliari di tutti i partiti, ai Segretari delle Organizzazioni sindacali del comprensorio, al presidente del Tribunale di Torre Annunziata, al presidente della Pro-Loce ed al Presidente dell'Ascom una **Idea-Progetto** sull'intero territorio comunale, finalizzata alla rinascita, alla riqualificazione ambientale, allo sviluppo ed alla creazione di nuove opportunità occupazionali della nostra comunità e del comprensorio.

È appena il caso di notare e di evidenziare che mai era stato presentato uno studio di programmazione urbanistica e di pianificazione territoriale su tutto il tessuto cittadino, capace di fare intravedere un nuovo modello di espansione economica e capace altresì di innescare quelle prospettive di sviluppo finalmente degne di un vivere civile.

Per quanto riguarda quindi la mia modesta persona, a nome dell'Associazione Ingegneri che mi onoro di rappresentare, non ho alcun motivo di ribellarmi.

Credo anzi che la nostra realtà cittadina, che già da tempo ha fatto il pieno di ribellioni e sterili contrapposizioni, di tutto ha bisogno tranne che di ulteriori elementi di contrasto che di certo non produrrebbero positive risultanze.

(continua a pagina 2)

DALLA PRIMA PAGINA

DI LORENZO: COSÌ IMMAGINIAMO IL FUTURO POSSIBILE DI TORRE

Ben vengano allora in questa ottica le ipotesi di incarico ai vari Bohigas e le tue riflessioni, se tutto questo ci può finalmente portare ad un dibattito ed a un aperto confronto sulle tematiche relative allo sviluppo della nostra comunità.

Approfitto con piacere da subito, della risposta che mi hai sollecitato con il tuo giusto e risentito commento, per riproporre almeno nelle linee essenziali la filosofia - progettuale della nostra proposta.

Come Associazione Ingegneri abbiamo sentito il dovere di sollecitare la nuova Amministrazione Comunale e l'intera Comunità ad uscire dalla grave "Crisi di identità" nella quale ci sentiamo tutti immersi.

Difatti oggi non sappiamo più che cosa è Torre Annunziata:

- non è più una città industriale;
- di certo non è più un centro turistico ormai da decenni;
- non è certamente un polo artigianale o un centro commerciale;
- non è una realtà di produzione di beni e di servizi ad avanzata tecnologia nel campo dell'Hardware o del Software;
- non è insomma una novella Silicon - Valley;
- non è un centro agricolo e via a continuare.

Una città dove non vi è un posto letto degno di questo nome, dove non vi è un ristorante, dove non vi è un posto dove fare la pipì o prendere un caffè per l'ipotetico turista che oggi arriva per visitare "Villa Poppea".

Nella considerazione quindi che, non sapendo più cosa sia e cosa rappresenti oggi Torre Annunziata, abbiamo ritenuto doveroso quanto meno immaginare il "Futuro possibile" della nostra città all'inizio ormai del terzo millennio.

Siamo convinti che la filosofia progettuale evidenziata dalla nostra associazione,

nella stesura della **Idea-Progetto**, orientata in una netta scelta di campo a favore dell'antica vocazione turistica e commerciale delle nostre zone, sia quella vincente.

Per muoverci in questa direzione dobbiamo recuperare il tempo perduto per la "Miopia" di chi a suo tempo ha pensato al nostro comprensorio ed al relativo P.R.I. esteso e giustamente ai territori dei Comuni di Trecase, Boscoreale e Boscoreale ma non ha guardato verso Castellammare di Stabia ma, soprattutto non ha guardato verso il territorio di Pompei. A nostro parere è proprio l'asse Torre Annunziata - Pompei che ha quelle potenzialità intrinseche capaci di innescare concrete prospettive di sviluppo. Dobbiamo fare ogni sforzo per uscire da questa fase di stallo! Siamo l'unico paese al mondo che si permette il lusso di ignorare e di fare a meno del proprio Porto! Neppure la storia, che è maestra di vita, trasmettendoci le esperienze e le guerre scatenatesi per il predominio di uno sbocco a mare, ci hanno purtroppo insegnato qualcosa. Non è più possibile fare gli spettatori disattenti di fronte alla inaccessibilità totale della realtà portuale per i pullman provenienti da nord ed alla accessibilità ridotta, tortuosa e difficile per i veicoli provenienti da sud che vi arrivano dalla viabilità ordinaria cittadina.

Non è più procrastinabile un collegamento privilegiato tra il porto e la rete autostradale oltre alla arteria litoranea cittadina. Non possiamo inoltre, ulteriormente permetterci di avere il centro storico cittadino, bloccato ed ostaggio della Real Fabbrica d'armi.

Ripetiamo ancora una volta che la naturale delocalizzazione, anche se tardiva, del vecchio Spoletificio, comporterebbe di fatto da un lato la possibilità di ammodernare il proprio obsoleto ciclo produttivo in epoca di

guerre stellari, in modo da salvaguardare nel tempo i propri livelli occupazionali e, dall'altro darebbe finalmente al nostro paese la potenzialità e la possibilità di fare finalmente parte a pieno titolo, e non più da parente povero, di quel percorso archeologico-turistico e culturale unico al mondo quale è Ercolano-Pompei-Oplonti-Stabia.

Abbiamo con forza proposto di individuare un Terminal Passeggeri nell'area portuale, una moderna stazione marittima quale fulcro vitale di accoglienza, di sosta e di smistamento dei milioni di turisti che ogni anno gravitano su Pompei e sulla Costiera Sorrentina e che ancora oggi, sotto i nostri occhi vengono accolti da quei quattro pataccari all'uscita dell'Autostrada a Pompei.

Pompei rischia di distruggere il proprio patrimonio artistico e di morire una seconda volta per i troppi turisti: Torre Annunziata invece muore per la totale mancanza di turisti.

Il messaggio forte e chiaro che la nostra associazione ha lanciato in tutte le direzioni è, che il Porto riqualificato di Torre Annunziata può e deve diventare anche il Porto di Pompei, privilegiando i tesori archeologici comuni, oltre a diventare nodo nevralgico di sosta e di smistamento per tutti i traffici via terra e dei collegamenti via mare nel golfo di Napoli.

L'appuntamento con il fine millennio, rappresentato dal **Giubileo 2000** è già dietro l'angolo.

La rinascita della nostra città passa necessariamente per la costruzione di una nuova "Immagine" e nell'"Attrazione" di quell'immenso flusso di turisti che vediamo solo passare per la nostra rete autostradale.

È questa la vera ed unica op-

portunità nel prossimo futuro che potrebbe finalmente innescare quelle prospettive di riscatto e di sviluppo per il nostro paese!

La possibilità unica, in questo particolare momento storico a seguito della dismissione della grande industria, della creazione di una unica macro - area industriale portuale:

un importante scalo marittimo polifunzionale "Turistico - Commerciale", fondato su un terziario avanzato e capace di attrarre turismo ed insediamenti produttivi di piccola e media industria, leggera a basso impatto ambientale, produrrebbe in modo naturale ricchezza, occupazione e valore aggiunto in un'area ed in una economia da sempre asfittica, senza sottacere i notevoli benefici indotti sul traffico della costiera dai collegamenti via mare che una realtà portuale ubicata al centro del Golfo di Napoli potrebbe apportare.

Altro che tentativi di reindustrializzazione assistita!

Non ci sembra utopia, pensare non più all'ipotetico turista, bensì ai tanti turisti che mediante un diretto e privilegiato collegamento con l'Autostrada potrebbero accedere facilmente al Porto; potrebbero sostare in una accogliente e moderna stazione marittima, potrebbero, oltre al ristorante, arrivare a piedi a visitare il Santuario della Madonna della Neve e sempre a piedi visitare gli ori e gli Scavi di Oplonti.

Madonna, ori e scavi di Oplonti non sono assolutamente di seconda serie rispetto a Madonne e reperti archeologici dei paesi vicini!

Dagli Scavi di Oplonti potrebbero sempre a piedi attraversare via Vittorio Veneto e mediante la Circumvesuviana raggiungere in cinque minuti Pompei ed in dieci mi-



nuti Ercola potrebbero fare ritorno nella nostra cittadina dove, addirittura potrebbero pranzare, cenare e pernottare, muniti di ogni confort, in un moderno centro ricettivo turistico-alberghiero così come riportato sui grafici della nostra proposta.

Ancora i turisti potrebbero evitare il percorso di guerra rappresentato dalla viabilità sulla costiera e sfruttare i collegamenti via mare per raggiungere le località più ambite della costiera e le isole: l'ulteriore valore aggiunto alle vie del mare per la presenza a Torre Annunziata del secondo Tribunale della Campania, che estende la sua giurisdizione a tutta la penisola sorrentina, si commenta da solo.

Appare chiaro che ci siamo inseriti in un momento storico particolare, dove il nostro comprensorio e dunque anche il nostro tessuto cittadino viene visto secondo la progettualità della TESS dove, e non è un mistero per nessuno, la parte predominante e trainante viene svolta dal Comune di Castellammare di Stabia.

Non dobbiamo far passare invano questo momento di attenzione straordinaria verso le nostre aree di crisi da

parte del Governo nazionale e dell'intero paese.

Come ingegneri e come cittadini di questo paese, dobbiamo riappropriarci del **Diritto** di essere protagonisti delle nostre scelte progettuali.

Abbiamo la giusta umiltà e la consapevolezza dei nostri limiti: c'è però anche la presunzione di credere che nessun Bohigas o Fuksas ci potrà mai espropriare delle nostre radici, della nostra storia e del bagaglio delle approfondite conoscenze sulle potenzialità intrinseche della nostra cittadina e del comprensorio.

Dal tuo posto di Direttore della "Voce", autentico osservatorio della nostra realtà, sai quanto poco sia amata e rispettata dall'interno e dall'esterno Torre Annunziata, da sempre terra di conquista.

Se reputi indispensabile, che per servire con lealtà, dedizione, amore e rigore scientifico la nostra comunità, possa essere utile aggiungere una "S" al mio comunissimo ed italianissimo cognome, riteniamo a tua totale disposizione.

Michele Di Lorenzo
Presidente
Associazione Ingegn

Per assoluta mancanza di spazio le rubriche Spazio Aperto e Lettere in Redazione sono rinviate al prossimo numero